

POSSO ESSERE QUELLO CHE VOGLIO

Dalla parte delle bambine

© UNICEF/NYHQ2008-0847/John Isaac

unicef 

per ogni bambino

SOTTO LO STESSO CIELO?

**UNA PANORAMICA
INTERNAZIONALE
SULLE PARI OPPORTUNITÀ
PER BAMBINE E RAGAZZE**



LO STESSO DIRITTO DI SOGNARE

Ogni bambina e ogni bambino hanno diritto a sviluppare il loro pieno potenziale, ma le disuguaglianze di genere nella loro vita e nelle vite di chi si prende cura di loro ostacolano questa realtà.

Le ragazze e i ragazzi hanno evidenza delle disuguaglianze di genere nelle loro case e nelle loro comunità quotidianamente: nei libri di testo, nei mezzi di informazione, tra le figure che si prendono cura di loro.

Responsabilità inique nello svolgimento dei lavori domestici determinano nei bambini e nelle bambine il pensiero che alcuni compiti siano di esclusiva competenza femminile, ostacolando un cambiamento generazionale e limitando le ambizioni delle bambine e delle ragazze.

A livello globale, nella primissima infanzia le disuguaglianze di genere tra bambine e bambini si manifestano in misura relativamente ridotta.

Le bambine hanno tassi di sopravvivenza alla nascita più alti, hanno maggiori probabilità di essere in linea con le fasi di sviluppo e hanno la stessa probabilità di partecipare ad attività prescolari dei loro coetanei.

Con il passare degli anni le barriere crescono.

Le faccende domestiche, la cura dei fratelli o delle sorelle più piccole e altre attività familiari precludono alle bambine di andare a scuola, mentre nei bambini uno dei fattori che contribuisce all'abbandono scolastico è la possibilità di avere un lavoro remunerato.

Al raggiungimento dei 10 anni, molto spesso le prospettive dei bambini si ampliano mentre quelle delle bambine si restringono, con conseguenze negative che possono durare tutta la vita.

La pubertà rappresenta un altro passaggio cruciale. Le mestruazioni - ad esempio - rimangono in molti casi un tabù e senza le informazioni corrette e i prodotti igienici disponibili rimangono preclusi il benessere e le prospettive di istruzione per milioni di ragazze in tutto il mondo.



L'UNICEF trae forza dalla propria presenza globale e dalle alleanze strategiche per promuovere e garantire l'uguaglianza di genere.

Abbiamo un piano di azione dedicato alle questioni di genere che si inserisce in tutti gli ambiti del lavoro: miglioriamo la qualità delle cure materne e la specializzazione delle operatrici sanitarie che molto spesso sono in prima linea nell'assistenza sanitaria nelle comunità.

Sosteniamo il ruolo delle donne nella progettazione e nella gestione dei sistemi per l'acqua potabile e i servizi igienici. Nelle scuole e nelle comunità promuoviamo strategie per prevenire ogni tipo di violenza e discriminazione, anche contro le bambine.

Lavoriamo con le adolescenti affinché non abbandonino lo studio che le porterà a un impiego che le veda realizzate!

LO STESSO DIRITTO DI IMPARARE

Il 10% delle bambine in età da scuola primaria non la frequenta.

Molte altre non possono iscriversi alle scuole secondarie e hanno bisogno di sostegno per sviluppare competenze di base nella lettura e in matematica.

La piena partecipazione delle bambine e delle ragazze al sistema di istruzione e in futuro al mondo del lavoro richiede anche il superamento degli stereotipi di genere in alcune professioni, oltre a rimuovere le barriere di sistema che incontrano.

- A LIVELLO GLOBALE 131 MILIONI DI RAGAZZE NEL MONDO SONO FUORI DALLA SCUOLA;
- UNA RAGAZZA SU 3, RISPETTO A UN RAGAZZO SU 6, TRA I 15 E I 29 ANNI, NON LAVORA, NON RICEVE UN'ISTRUZIONE O CORSI DI FORMAZIONE;
- SOLO IL 66% DEI PAESI HANNO RAGGIUNTO LA PARITÀ DI GENERE NELL'ISTRUZIONE PRIMARIA, IL 45% NELL'ISTRUZIONE SECONDARIA INFERIORE E IL 25% IN QUELLA SECONDARIA SUPERIORE.



LO STESSO DIRITTO DI STARE AL SICURO

Nel mondo, circa 15 milioni di ragazze adolescenti tra i 15 e i 19 anni hanno subito stupri o altri tipi di violenza sessuale durante la loro vita;

Matrimoni Precoci e/o Forzati

Secondo i recenti dati dell'UNICEF, il numero complessivo di ragazze sposate da bambine si stima di 12 milioni all'anno. I nuovi dati indicano una riduzione globale complessiva di 25 milioni di matrimoni in meno rispetto a quelli previsti 10 anni fa a livello mondiale.

Senza un'ulteriore accelerazione, oltre 150 milioni di ragazze in più si sposteranno prima del loro 18° compleanno entro il 2030.

Mutilazioni Genitali Femminili

Oggi, nel mondo, almeno 200 milioni di donne, ragazze e bambine sono state sottoposte a mutilazioni genitali femminili – subendo uno degli atti di violenza di genere più disumani al mondo. Si stima che altre 68 milioni di ragazze subiranno mutilazioni genitali femminili entro il 2030 senza una forte accelerazione nell'azione per porre fine a questa pratica.

LO STESSO DIRITTO DI STARE BENE

Ogni 10 minuti, un'adolescente muore vittima di violenza.

La gravidanza e il parto sono le principali cause di morte e malattia tra le adolescenti.

- NEL 2017 DEI CIRCA 1,2 MILIONI DI ADOLESCENTI TRA I 15 E I 19 ANNI VIVEVANO CON HIV, 3 SU 5 ERANO RAGAZZE;
- OGNI 3 MINUTI UN'ADOLESCENTE VIENE CONTAGIATA DA HIV.

LO STESSO DIRITTO A ESSERE CIÒ CHE VOGLIO: GENERATION UNLIMITED

Nel mondo 600 milioni di ragazze hanno la potenzialità per diventare imprenditrici, scienziate, visionarie, leader politiche capaci di innescare importanti cambiamenti. Ma quotidianamente molte di loro incontrano barriere che ostacolano il loro pieno potenziale.

L'attuale generazione di ragazze è pronta per entrare in un mondo del lavoro in continua trasformazione, generata da innovazione e tecnologia.

La domanda di lavoratrici e lavoratori specializzati è in costante crescita, ma circa un quarto dei giovani – molti dei quali femmine – attualmente non seguono percorsi di studio né di formazione. Le ragazze in maggiore condizione – sulla carta – di svantaggio, come quelle che vivono nelle aree rurali o con disabilità, hanno ancora meno possibilità di scelta.

**QUESTE 600 MILIONI DI ADOLESCENTI HANNO LA FORZA,
LA CREATIVITÀ E L'ENERGIA PER ESSERE CIÒ CHE VOGLIONO.**

HANNO BISOGNO CHE IL MONDO SIA DALLA LORO PARTE.

A livello internazionale l'UNICEF è la prima agenzia delle Nazioni Unite ad aver ricevuto la certificazione sull'uguaglianza di genere.

Inoltre, fa parte della "Unstereotype Alliance" una piattaforma di azione che vuole utilizzare il potere di una comunicazione e di una pubblicità positiva per ridefinire la percezione sul femminile basata su fatti reali e non su pregiudizi e stereotipi.



La più giovane Goodwill Ambassador dell'UNICEF, Millie Bobby Brown, attrice britannica di grande successo. È impegnata nel sensibilizzare i bambini e i ragazzi sui loro diritti, in particolare l'istruzione, la protezione, la lotta al bullismo e alla violenza sono gli argomenti che le sono più a cuore. È stata nominata Goodwill Ambassador dell'UNICEF nel novembre 2018, in occasione della Giornata Mondiale dell'Infanzia.

CHE DIFFERENZA FA? UNA PANORAMICA NAZIONALE SULLE PARI OPPORTUNITÀ PER BAMBINE E RAGAZZE

L'Italia ha ratificato, nel 1991, la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. La Convenzione, di cui nel 2019 ricorrono i 30 anni dall'approvazione da parte dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, è il primo trattato internazionale che riunisce i diritti umani, civili, politici e sociali delle bambine e dei bambini.

L'articolo 2 sancisce il diritto di ogni bambina e ogni bambino a essere liberi da qualsiasi forma di discriminazione. Inoltre, essendo anche uno dei quattro principi fondamentali del trattato, l'articolo 2 prevede che tutti gli altri diritti enunciati si applichino senza limitazione alcuna anche a tutte le bambine e le adolescenti.

Inoltre, gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile adottati dalla comunità internazionale nel 2015, impegnano tutti gli Stati a lavorare per raggiungere la parità ed eliminare la violenza di genere entro il 2030.

Come si posiziona il nostro paese in relazione ai diritti di bambine e ragazze? È indubbio che molti progressi sono stati compiuti rispetto alle pari opportunità, tuttavia alcuni indicatori sembrano confermare che persistono delle cristallizzazioni sociali, per cui moltissime bambine e ragazze incontreranno barriere importanti per una piena partecipazione, per esempio, al mondo del lavoro.

Il World Economic Forum¹, ogni anno, stila una classifica mondiale del divario di genere.

L'Italia² si posiziona al settantesimo posto sui 149 Paesi presi in esame, rispetto alla misurazione dell'indice generale sul divario di genere. Tuttavia, entrando nel dettaglio dei dati l'Italia risale al sessantunesimo posto per quanto riguarda i risultati scolastici, mentre crolla al centodiciottesimo posto per quanto riguarda la partecipazione alla vita economica, toccando addirittura il centoventiseiesimo posto in relazione alla parità di salario tra uomini e donne per lo svolgimento di lavori simili.

¹<https://www.weforum.org/reports/the-global-gender-gap-report-2018>

²<http://reports.weforum.org/global-gender-gap-report-2018/data-explorer/#economy=ITA>



Dunque, quali possono essere le cause per cui da una sostanziale parità di accesso all'istruzione di ogni ordine e grado – seppure con differenziazioni ancora significative in alcune specializzazioni, ad esempio l'ingegneria – che va di pari passo con l'ottenimento di buoni risultati, si passa invece a una drastica riduzione di opportunità in ambito lavorativo e dunque di vita?

Sicuramente alcune persistenti norme sociali sui ruoli di genere, per esempio nelle attività di cura della famiglia, pesano sul raggiungimento delle pari opportunità. Uno studio comparativo³ condotto a livello europeo, mostra che anche in Europa solo il 42% dei padri sotto i 65 anni pensa di usufruire del congedo di paternità e solo il 32% di usufruire del congedo parentale. In Italia, ad esempio, sono solo cinque i giorni di congedo di paternità alla nascita di una figlia o di un figlio.

Lavorare sulla riforma del sistema di welfare familiare, ad esempio, potrebbe contribuire ad aggiornare le norme sociali in termini di parità di genere.

Un altro fattore che contraddistingue il contesto nazionale è il problema della violenza.

Per realizzare l'uguaglianza di genere è necessario porre fine alla violenza contro le bambine, le ragazze e le donne. Un recente rapporto del Centro di Ricerca Innocenti dell'UNICEF⁴ analizza lo stato di avanzamento sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile in 41 paesi dell'Unione Europea e dell'OCSE.

Rispetto all'obiettivo n.5 che si propone di eliminare la discriminazione di genere e di porre fine alla violenza contro le bambine e le donne, una delle conclusioni evidenziate è che i pregiudizi sui ruoli di genere comunicati durante l'infanzia giocano un ruolo importante nella riproduzione delle disuguaglianze di genere nell'età adulta.

³ <https://www.eesc.europa.eu/en/news-media/news/release-eurobarometer-report-work-life-balance-european-commission>

⁴ <https://www.unicef.it/doc/7633/nei-paesi-ricchi-povero-un-bambino-su-5.htm>



IL LAVORO DELL'UNICEF IN ITALIA

Il Comitato Italiano per l'UNICEF nasce il 19 giugno del 1974 con l'obiettivo di promuovere i diritti dei bambini e degli adolescenti e raccogliere fondi per la realizzazione di progetti a tutela dell'infanzia in tutto il mondo.

Sin dalla sua nascita il Comitato ha portato avanti attività di raccolta fondi a sostegno dei progetti dell'UNICEF internazionale e l'attività di promozione di una cultura dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia e nel mondo.

La promozione della parità di genere è trasversale a tutte le attività che l'UNICEF Italia svolge. Solo per restare sull'attualità, a dicembre 2018 l'UNICEF Italia ha inaugurato in sede di Commissione Straordinaria per i Diritti Umani del Senato un ciclo di incontri sul contrasto al fenomeno dei matrimoni precoci, anche nel nostro paese.

Nelle ultime osservazioni conclusive il Comitato ONU sui Diritti dell'Infanzia ha raccomandato all'Italia di modificare il Codice Civile per rimuovere tutte le eccezioni che consentono di contrarre matrimonio prima dei 18 anni.

Inoltre, in rete con altre associazioni l'UNICEF Italia sta monitorando e formulando proposte sul Disegno di Legge 735 "Norme in materia di affidamento condiviso, mantenimento diretto e garanzia di bigenitorialità" con lo scopo di promuovere il superiore interesse di bambine e bambini e affinché gli strumenti previsti, quali ad esempio quello della mediazione, non vadano a scapito delle donne vittime di violenza familiare.

Sempre nelle ultime osservazioni conclusive il Comitato ONU raccomanda al Governo e al Parlamento di mettere in atto misure urgenti per affrontare la violenza di genere, in particolare assicurare la certezza della pena, formare il personale che entra in contatto con le vittime evitando stereotipi e garantire la riabilitazione delle vittime di violenza di genere. L'UNICEF Italia pone attenzione al linguaggio, perché non si trasformi in un'arma di esclusione e di discriminazione.

In particolare, si promuove un lavoro di contrasto agli stereotipi di genere: nell'ambito del programma Scuola Amica dei bambini e delle bambine e degli adolescenti, l'UNICEF Italia è partner del progetto Education for Equality - Going beyond gender stereotypes⁵ finanziato dal Programma Erasmus Plus - Key Action 2 Strategic partnerships.

⁵ <https://www.e4eprojectplatform.it/progetto/>

L'obiettivo del progetto è quello di promuovere una cultura tesa a superare gli stereotipi di genere attraverso lo sviluppo di strumenti e metodi che coinvolgano il sistema educativo. Si rivolge a insegnanti e alunne e alunni con strumenti pratici, quali ad esempio consigli di letture, una checklist che aiuti a valutare la propria libreria in base all'uguaglianza di genere e laboratori che sensibilizzano a un utilizzo corretto del linguaggio.

Dal 2016, grazie a un accordo di collaborazione con il Ministero dell'Interno, l'UNICEF internazionale è presente anche in Italia con programmi di assistenza alle bambine e ai bambini rifugiati e migranti.

Nell'ambito di questo programma di aiuti, nel 2018 abbiamo iniziato un'attività di rafforzamento del sistema di prevenzione e risposta alla violenza di genere, con un focus sulla violenza sessuale, includendo interventi di formazione e coaching a operatori del sistema di accoglienza e ai servizi antiviolenza.

È sempre più documentato, infatti, che la violenza sessuale contro donne, uomini, ragazze e ragazzi è diffusa lungo la rotta del Mediterraneo centrale, oltre a essere una delle cause che spinge a lasciare il proprio Paese.

L'accesso a servizi specializzati sulla violenza sessuale e di genere per le minorenni e i minorenni non accompagnati e altri gruppi vulnerabili, e la loro connessione con il sistema di accoglienza, continua a rappresentare una problematica.

PARITÀ DI GENERE E IMPRESE

NELLA PUBBLICITÀ **SOLO IL 3% DELLE DONNE** È RAFFIGURATO IN POSIZIONI DI LEADERSHIP.

7 DONNE SU 10 CREDONO CHE I MEDIA E LA PUBBLICITÀ STABILISCA UNO STANDARD DI BELLEZZA IRREALISTICO.

Fonte: dove global beauty & confidence report 2016, female quotient & ipsos 2018

Dagli anni 50 ad oggi nel marketing sono stati compiuti importanti progressi verso l'eliminazione di alcuni stereotipi di genere che oggi sono oggettivamente considerati offensivi e discriminatori. Tuttavia questi risultati non sono stati coerenti tra aree geografiche, settori merceologici e canali promozionali. Ci sono alcuni esempi positivi di aziende che si sono impegnate in campagne di comunicazione contro gli stereotipi ma per un cambiamento positivo è fondamentale agire sul DNA aziendale e sulla strategia.

Nel 2018 l'UNICEF ha lanciato il programma Better Business for Children Initiative, con l'obiettivo di fornire alle imprese linee guida utili relative alle differenze di genere per l'impatto sugli under 18. Inoltre, al fine di contribuire alla ricerca di una comunicazione che influisca positivamente sulla socializzazione di genere, l'UNICEF è entrato a far parte dell'Ustereotype Alliance, una piattaforma che utilizza il potere della comunicazione per ridefinire la percezione sul femminile basata su fatti e non sugli stereotipi.

5 COSE CHE POSSO FARE OGNI GIORNO

(liberamente tratto dal progetto E4E)

- Utilizzare un linguaggio rispettoso delle differenze di genere
- Leggere ai bambini e alle bambine libri che abbiano protagonisti maschili o femminili che non riproducano stereotipi di genere
- Aggiungere possibilità: sin dalla prima infanzia lasciare i bambini e le bambine liberi di giocare con quello che preferiscono, i colori che preferiscono, i mestieri che preferiscono
- Praticare l'uguaglianza: dare il buon esempio nel quotidiano dividendosi i compiti del lavoro domestico e della cura
- Garantire a ogni bambina e a ogni bambino la possibilità di essere ciò che vogliono, lasciando loro la possibilità di essere uguali solo a sé stessi!



Comitato Italiano per l'UNICEF Onlus

Via Palestro, 68 - 00185 Roma
Tel 06478091 - Fax 0647809270
www.unicef.it C.F. 01561920586

unicef 
per ogni bambino